



COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del Registro delle Deliberazioni

OGGETTO: SERVIZIO RIFIUTI E IGIENE URBANA. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2017 E PIANO TARIFFARIO.

L'anno **duemiladiciassette**, addì **trenta** del mese di **marzo** alle ore **21.00** nella sede Comunale.
Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Risultano:

	Presenti	Assenti
Giudici Marco	x	
Zullo Fulvio	x	
Agostini Alessandra	x	
Vigano' Luciano	x	
Iaia Vincenzo	x	
Biscaldi Viviana	x	
Guzzetti Monica Simona	x	
Caimmi Cristina	x	
Allodi Antonio	x	

	Presenti	Assenti
Tagliabue Angelo	x	
Tonelli Irene Giorgia	x	
Uboldi Marco	x	
Restelli Daniela	x	
Sinelli Matteo Luigi	x	
Borghi Augusta Maria		x
Peri Diego	x	
Maiocchi Lorenzo Silvio	x	

Partecipa il Segretario Generale dr.ssa Pecorella Susanna

Il dr. Maiocchi Lorenzo Silvio- Presidente del Consiglio comunale, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, invita il Consiglio a trattare le materie segnate all'ordine del giorno.

N. 18 del 30/03/2017

Oggetto: SERVIZIO RIFIUTI E IGIENE URBANA. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2017 E PIANO TARIFFARIO.

Sono presenti gli Assessori: Barletta Morena, Turconi Giorgio, Caruso Sebastiano, Milanesi Walter Pierluigi e Banfi Cinzia.

L'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Attività Produttive, Walter Pierluigi Milanesi relaziona dettagliatamente sull'argomento. Illustra il piano economico finanziario relativo alla gestione del servizio rifiuti ed igiene urbana, allegato al presente provvedimento per esserne parte integrante e sostanziale, partendo dai risultati di rendiconto della gestione dell'esercizio 2016.

Dai prospetti contabili allegati al piano economico in esame si rileva, innanzitutto, che, nell'esercizio 2016, l'ammontare complessivo dei costi (netto relativa IVA) per lo smaltimento dei rifiuti ammonta a 269,43 migliaia di euro, di cui 131,24 migliaia di euro per lo smaltimento della frazione indifferenziata e 138,19 migliaia di euro per lo smaltimento o l'avvio al riciclo della frazione differenziata (allegato A1). Per quanto riguarda lo smaltimento o l'avvio al riciclo della frazione differenziata, sono separatamente indicati i costi annui di smaltimento per ciascuna tipologia di rifiuto differenziato non commercializzabile: frazione umida, vegetali, legno trattato e pneumatici. I costi di smaltimento della frazione differenziata non commercializzabile sono stati parzialmente finanziati coi ricavi derivanti dalla vendita della frazione differenziata commercializzabile (carta, plastica, vetro, alluminio ed altri materiali ferrosi): nel 2016, a fronte dei costi di smaltimento della frazione differenziata non commercializzabile pari a 138,19 migliaia di euro, rilevano ricavi (netto relativa) derivanti dalla vendita della frazione commercializzabile pari a 90,54 migliaia di euro, sicché, per differenza, i costi di smaltimento della frazione differenziata rimasti a carico degli utenti del servizio di igiene urbana si riduce a 47,65 migliaia di euro. In altri termini, i costi di smaltimento della frazione differenziata si autofinanziano in ragione del 65,52% e gravano sugli utenti (tariffa corrispettiva, componente tariffaria variabile) solo in ragione del 34,48%. Apposito prospetto allegato al piano economico finanziario presentato in sede consiliare (allegato A3) riporta l'andamento del trend storico degli oneri di smaltimento riferito all'ultimo triennio. In questo prospetto i valori di riferimento sono espressi in termini di spesa finanziaria (lordo relativa IVA), onde consentire il raffronto fra i dati riferiti agli esercizi 2014 e 2015 (previgente regime di prelievo tributario) e i dati riferiti all'esercizio 2016 (regime della tariffa corrispettiva). Gli oneri di smaltimento sono riportati distintamente per la frazione indifferenziata e per la frazione differenziata e, per quanto relativo alla frazione differenziata, distintamente per tipologia di rifiuto non commercializzabile (frazione umida, vegetali, legno trattato e pneumatici). Sull'ammontare complessivo annuo della spesa per smaltimenti si rileva una significativa riduzione progressiva: fra il 2014 ed il 2015 la spesa in argomento si è ridotta in ragione del 30,42%, fra il 2015 ed il 2016 di un'ulteriore frazione incrementale del 1,54%. Considerando separatamente la spesa per lo smaltimento della sola frazione indifferenziata si rileva una riduzione del 45,04% fra il 2014 ed il 2015 ed un'ulteriore riduzione del 5,29% fra il 2015 ed il 2016. La spesa per lo smaltimento della frazione differenziata ha subito un decremento del 6,91% fra il 2014 ed il 2015 e, successivamente, un leggero incremento del 2,31% fra il 2015 ed il 2016. Il dato relativo all'andamento della spesa per gli smaltimenti evidenzia in modo inequivoco una crescente maggiore differenziazione nel rifiuto prodotto dall'utenza – in coerenza con le previsioni del Piano per la Riduzione dei Rifiuti (PRR) approvato in sede consiliare con atto n. 10/2013 – e, nel contempo, una più economica definizione nelle condizioni contrattuali di smaltimento conseguente alla scelta maturata nel 2014 di gestire in autonomia, con le risorse interne alla struttura operativa dell'ente, le procedure per la scelta della controparte negoziale, separatamente dall'appalto del servizio di raccolta e trasporto del rifiuto prodotto. Nel previgente rapporto contrattuale con il soggetto appaltatore del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti – conclusosi nel primo semestre

del 2016 – fra gli oneri contrattualmente a carico del gestore erano inclusi anche quelli relativi allo smaltimento della frazione indifferenziata (deposito in discarica autorizzata) e della frazione differenziata (avvio al trattamento per il recupero della frazione riciclabile). Con il nuovo appalto del servizio (decorrenza da luglio 2014), è stato escluso dall'oggetto dell'appalto principale lo smaltimento e l'avvio al trattamento per il riciclo dei rifiuti. Il Comune ha autonomamente provveduto, con singole procedure selettive gestite sulla piattaforma digitale di e.procurement, ad individuare in forma competitiva, per ciascuna singola tipologia di rifiuto, il soggetto smaltitore, sulla base del prezzo offerto in sede di gara. Per la frazione indifferenziata si è scelto di procedere allo smaltimento mediante termovalorizzatore, azzerando conseguentemente gli oneri per il tributo speciale dovuto per il deposito dei rifiuti indifferenziati nelle discariche autorizzate.

Nel 2016, come noto, l'ente ha abbandonato il previgente regime di prelievo tributario, introducendo, ai sensi dell'art. 1, comma 668, della Legge 147/2013, la tariffa corrispettiva, con sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico locale. La tariffa corrispettiva ha natura di entrata patrimoniale basata su un rapporto sinallagmatico di corrispettività tra quanto pagato dall'utente ed il servizio al medesimo reso, ovvero ha natura di corrispettivo e, pertanto, ai sensi dell'art.1, comma 668, della Legge n. 147/2013, è soggetta ad IVA. Con l'introduzione della tariffa corrispettiva, nella ripartizione dei costi complessivi del servizio rifiuti e igiene urbana fra "costi fissi" (da coprire con la c.d. "componente tariffaria fissa") e "costi variabili" (da coprire con la c.d. "componente tariffaria variabile"), è stato applicato un principio semplice quanto strutturalmente coerente: sono considerati "costi fissi" del servizio tutte quelle voci di costo che non sono direttamente correlate al quantitativo di rifiuto prodotto o alla sua composizione, sono considerati "costi variabili" tutti questi costi che variano in funzione del quantitativo di rifiuto prodotto e della sua composizione. Tra i "costi fissi" del servizio rifiuti e igiene urbana, pertanto, sono computati:

- lo spazzamento ed il lavaggio delle strade e delle aree pubbliche (ivi compreso il servizio di svuotamento dei cestini portarifiuti, la pulizia dei sottopassi pedonali e la pulizia settimanale dell'area mercato);
- i costi amministrativi sostenuti dall'ente per l'accertamento e la riscossione della tariffa corrispettiva, ivi compresi, pro quota, i costi di personale per le attività interne di programmazione, elaborazione e gestione delle fatture attive, gestione della relativa IVA, riscossione, sollecito per le morosità rilevate, ecc... nonché i costi per il software dedicato e la postalizzazione delle fatture attive e degli avvisi di pagamento inviati all'utenza;
- i costi generali di gestione del servizio di igiene urbana, compresi i costi per il personale comunale impiegato nelle diverse attività correlate alla gestione del servizio, in ragione della frazione di tempo dedicata al servizio;
- gli ammortamenti economici dei cespiti (beni immobili, beni mobili ed attrezzature) assegnati al servizio;
- gli accantonamenti e le poste compensative dei ricavi, in particolare gli accantonamenti al fondo crediti di difficile esigibilità determinati in conformità ai principi del nuovo ordinamento contabile (paragrafo 3.3 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011).

Con l'introduzione della tariffa corrispettiva, vengono inclusi fra i "costi fissi" del servizio anche i costi inerenti la raccolta itinerante (raccolta itinerante della frazione secca indifferenziata e raccolta itinerante della frazione differenziata): si tratta, infatti, di costi non direttamente proporzionali alla quantità di rifiuto conferito, ma di voci di costo che hanno natura di "costi strutturali" per la gestione del servizio, che tali restano, per vincolo contrattuale, al variare della quantità di rifiuti. Il costo della raccolta itinerante infatti non cambia al variare del volume di rifiuto prodotto. La variazione dei costi per la raccolta itinerante può intervenire solo in conseguenza di una modifica delle modalità di gestione del servizio (per esempio, per il futuro, una riduzione dei "giri" per la raccolta della frazione secca indifferenziata), che presuppone una rinegoziazione del contratto di appalto allo stato vigente.

Al piano economico finanziario in esame è allegato il prospetto contabile (allegato D1) con l'analitica esposizione di tutte le voci dei costi di gestione dell'esercizio 2016: ciascuna voce di costo è raffrontata con le omologhe voci riferite alle precedenti annualità (esercizio 2014 ed esercizio 2015). Per ciascuna componente di costo considerata pro quota (costi indiretti), è riportata la percentuale rilevante attribuita al servizio di igiene urbana. Le medesime voci di costo sono sintetizzate in altro prospetto contabile (allegato D2), nel quale per ciascuna delle annualità 2014, 2015 e 2016 sono riportati il totale dei "costi fissi" e dei "costi variabili" del servizio. Nel medesimo prospetto è evidenziata la percentuale di copertura degli oneri di gestione: per le annualità 2014 e 2015 l'indice riguarda la copertura della spesa finanziaria del servizio assicurata con il prelievo di natura tributaria; per l'anno 2016 l'indice riguarda la copertura dei costi (al netto della relativa IVA) con i ricavi tariffari (al netto della relativa IVA).

Analogamente, al piano economico finanziario in esame è allegato il prospetto contabile con l'analitica esposizione di tutte le voci di costo del servizio di igiene urbana preventivate per ciascuna annualità del triennio 2017/2019 (allegato F1), nonché il prospetto di sintesi con il totale dei "costi fissi" e dei "costi variabili" attribuiti a ciascuna delle considerate annualità.

Dalla documentazione contabile prodotta si rileva che per l'esercizio 2016 l'ammontare complessivo dei "costi variabili" (da coprire con i ricavi derivanti dalla c.d. "componente tariffaria variabile") è pari ad € 178.888,85. Dai dati trasmessi dal soggetto gestore del servizio di raccolta – ritenuti attendibili, per riscontro, dall'ufficio ecologia – il numero dei conferimenti di frazione indifferenziata (sacco viola con microchip) è pari a 90.561. Nel computo dei conferimenti, ciascun conferimento con sacco viola da 110 litri è stato computato con valore 1, ciascun conferimento con sacco viola da 70 litri è stato computato con valore pari a 0,5. Ne consegue, che al fine di conseguire ricavi idonei a coprire i costi di gestione, il valore tariffario per ciascun sacco viola conferito deve essere pari ad € 1,98 ($€ 178.888,85/90.561$). In sede di programmazione – piano economico finanziario del servizio di igiene urbana approvato con deliberazione CC n. 5 del 8.02.2016 – sulla base dei dati al tempo disponibili (n. 56.856 conferimenti ipotizzati) e dei "costi variabili" stimati, era stato determinato un valore tariffario unitario (per sacco viola conferito) pari ad € 4,93. Ai sensi dell'art. 22, comma 4, del Regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva, il Comune provvederà, con la fatturazione 2017, a determinare per ciascuna utenza, domestica e non domestica, l'importo a conguaglio per l'anno 2016 quale differenza fra l'importo per la componente variabile fatturato in acconto nel 2016 (al valore tariffario unitario di € 4,93) e l'importo rideterminato al valore tariffario unitario di € 1,98 per il numero di conferimenti attribuiti all'utenza in esame. L'eventuale credito risultante a favore dell'utenza viene compensato in riduzione dell'importo dovuto per l'anno 2017.

Per quanto riguarda la c.d. "componente tariffaria fissa" (destinata a finanziare i "costi fissi" del servizio rifiuti e igiene urbana), per l'anno 2017 viene confermato un indice correttivo di rapporto fra superfici riferite ad utenze domestiche e superfici riferite ad utenze non domestiche, già introdotto nel 2015 (previgente regime di prelievo tributario) e confermato nel 2016 (introduzione della tariffa corrispettiva): ad ogni metro quadrato assoggettato a tassazione e riferito ad utenze domestiche viene attribuito un peso specifico pari ad 1 (indice correttivo = 1,0000), ad ogni metro quadrato assoggettato a tassazione e riferito ad utenze non domestiche viene attribuito un peso specifico pari a 1,2140 (indice correttivo = 1,2140). Il maggior peso specifico attribuito ad ogni metro quadrato delle superfici non domestiche è sostanzialmente riconducibile alla maggiore incidenza media degli insediamenti commerciali e produttivi, rispetto alle utenze domestiche, sui costi complessivi correlati ai servizi di pulizia e lavaggio delle strade, in funzione del fatto che per queste ultime l'attività di pulizia delle strade è mediamente rivolta ad una platea più ampia dei Cittadini residenti, che comprende la pluralità di clienti e fornitori non ricompresi nella platea complessiva dei residenti. Nella determinazione delle superfici idonee a produrre rifiuto, per quanto relativo alle utenze non domestiche, sono state applicate le direttive della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4705 del 9 dicembre 2014, che, nel precedente regime tributario, già aveva escluso dalla tassazione i magazzini intermedi di produzione e quelli adibiti allo

stoccaggio dei prodotti finiti, nonché le aree scoperte che danno luogo alla produzione, in via continuativa e prevalente, di rifiuti speciali non assimilabili, ove queste ultime siano asservite al ciclo produttivo.

L'ammontare complessivo dei "costi fissi" del servizio rifiuti e igiene urbana, nell'annualità 2017, sono stimati complessivamente in 1.899,81 migliaia di euro. Con l'applicazione dell'indice di rapporto come sopra determinato, ai fini del riparto dell'onere complessivo per i "costi fissi" fra la macro classe delle utenze domestiche e la macro classe delle utenze non domestiche, ne consegue che i costi attribuiti alle n. 7.910 utenze domestiche (che cumulano complessivamente mq. 840.240,00 di superficie) sono determinati in 1.158,88 migliaia di euro (69% del totale dei "costi fissi" stimati), mentre i costi attribuiti alle n. 899 utenze non domestiche (che cumulano complessivamente mq. 442.563,00 di superficie) sono determinati in 740,93 migliaia di euro (39% dei "costi fissi" stimati). In applicazione delle previsioni dell'art. 14, comma 4, del Regolamento – modificato con precedente deliberazione consiliare – per ciascuna utenza domestica, pertanto, c.d. "componente fissa" della tariffa corrispettiva sarà calcolata come di seguito:

- una quota fissa indistinta pari ad € 29,3018, determinata ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) del Regolamento;
- una quota fissa di € 22,5866 moltiplicata per il numero dei componenti il nucleo familiare, determinata ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera b) del Regolamento;
- una quota fissa di € 0,6207 moltiplicata per i mq. di superficie assegnati all'utenza (comprese le relative pertinenze), determinata ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera b) del Regolamento.

La sommatoria degli importi fatturati alle n. 7.910 utenze domestiche (n. 7.665 utenze intestate a Cittadini residenti e n. 245 utenze intestate a non residenti) secondo lo schema tariffario illustrato, rende il valore di 1.158,88 migliaia di euro che costituisce il ricavo derivante dalla c.d. "componente fissa" della tariffa per utenze domestiche e pareggia tendenzialmente l'ammontare dei costi fissi di gestione del servizio attribuiti alla macro classe delle utenze domestiche. Per ciascuna utenza non domestica, il concorso alla copertura dei "costi fissi" del servizio rifiuti e igiene urbana è determinato secondo le modalità previste dall'art. 18, comma 5, Regolamento, ovvero con riferimento ai coefficienti di potenziale produzione di rifiuti secondo le previsioni di cui al punto 4.3, allegato 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nel paragrafo 5.3 del piano economico presentato in sede consiliare sono riportati, per ciascuna categoria di attività, i valori unitari al mq. della "componente tariffaria fissa". Per ciascuna utenza non domestica, pertanto, la c.d. "componente tariffaria fissa" sarà calcolata moltiplicando il valore unitario riferito alla categoria di attività per i mq. di superficie assegnati all'utenza, ferme restando le esclusioni di cui alla richiamata Circolare ministeriale del 9 dicembre 2014. La sommatoria degli importi fatturati alle utenze non domestiche sulla base dei considerati valori tariffari unitari, rende, complessivamente, un provento di 740,92 migliaia di euro che costituisce il ricavo derivante dalla c.d. "componente fissa" della tariffa per le utenze non domestiche e pareggia l'ammontare dei costi fissi di gestione del servizio attribuiti alla macro classe delle utenze non domestiche.

I "costi variabili" del servizio rifiuti ed igiene urbana – come sopra ripetutamente rammentato – sono quelli correlati al volume del rifiuto prodotto. Variano al variare del volume complessivo del rifiuto prodotto (oneri per lo smaltimento) e devono essere finanziati coi ricavi derivanti dall'applicazione della c.d. "componente variabile" della tariffa corrispettiva, che differenzia il concorso di ciascun utenza alla copertura dei costi variabili in ragione direttamente proporzionale della quota di rifiuti prodotti da quell'utenza (rilevata con la misurazione puntuale dei conferimenti di rifiuto indifferenziato). La componente variabile della tariffa corrispettiva, pertanto, è calcolata – per ciascun utente e senza distinzione fra utenze domestiche ed utenze non domestiche – in rapporto al numero dei conferimenti della frazione secca indifferenziata (sacco viola dotato di microchip personalizzato). Per l'esercizio 2017 l'ammontare complessivo dei "costi variabili" stimati si attesta a 176,30 migliaia di euro. Il numero dei conferimenti rilevati, nel 2016, dal gestore del servizio è pari 90.561 ed è ritenuto attendibile, per riscontro, dall'ufficio ecologia del Comune. Ipotizzato tendenzialmente costante nel 2017 il dato riferito ai conferimenti rilevati nel 2016, la tariffa

variabile unitaria di € 1,95 (tariffa per ciascun sacco viola con microchip personalizzato conferito) è tendenzialmente idonea a garantire, per l'esercizio 2017, un ricavo complessivo derivante dalla c.d. "componente tariffaria variabile" pari 176,30 migliaia di euro, idoneo ad assicurare la tendenziale copertura integrale dei costi variabili del servizio. La tariffa variabile unitaria di € 1,95 (tariffa per ciascun sacco viola con microchip personalizzato conferito) corrisponde, in ragione del volume complessivo della frazione indifferenziata smaltita, ad una tariffa unitaria per ciascun "Kg. equivalente" di rifiuto conferito pari ad € 0,1771.

Nel corso dell'esercizio 2016, il funzionario responsabile del Settore tutela dell'ambiente, igiene urbana e attività produttive, con proprio provvedimento esecutivo adottato in data 14.10.2016, ha disposto l'applicazione di una penale di € 434.028,36 a carico dell'appaltatore del servizio di raccolta dei rifiuti, per reiterate inadempienze rispetto agli obblighi contrattuali assunti (contratto n. 1914/2014 "Servizi di igiene urbana 2014 – 2019). Le inadempienze riguardano principalmente errate, incomplete e tardive comunicazioni relativamente al numero dei conferimenti di rifiuto indifferenziato (sacco viola con microchip). L'A.C. ha presentato in sede consiliare la proposta di accantonare le maggiori entrate rivenienti dall'applicazione della considerata penale, mediante l'iscrizione di apposita posta compensativa di spesa allocata alla Missione 20 (Fondi e accantonamenti), Programma 20.03 (Altri fondi), Titolo 1 (Spese correnti), così da far confluire – a fine esercizio – le considerate maggiori entrate nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione. La considerata entrata di natura straordinaria, dunque, non ha alimentato la spesa di parte corrente, ma uno specifico accantonamento confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione. Con propria deliberazione n. 37 del 29.11.2016, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale, nel ratificare la delibera GC n. 133 del 08.11.2016 ed accogliendo la proposta dell'A.C., ha condiviso la volontà (punto 4 del dispositivo deliberativo) di accantonare le maggiori entrate rivenienti dall'applicazione della considerata penale alla Missione 20 (Fondi ed accantonamenti), Programma 20.03 (Altri fondi), Titolo 1 (Spese correnti).

L'A.C. ha di recente incontrato nuovamente il legale rappresentante del soggetto gestore che, pur riconoscendo gli inadempimenti contrattuali contestati ha manifestato la volontà di chiedere una revisione dell'importo della penale applicata, riservandosi – su invito dell'ente – a formulare al riguardo rilievi e controproposte. Allo stato attuale l'importo della penale applicata risulta accantonato, non è stato utilizzato e non verrà utilizzato per il finanziamento di altre spese, di qualsiasi natura, sino alla definitiva conclusione della vertenza. L'A.C. si riserva, alla definitiva conclusione delle vertenze, di presentare, in sede consiliare, idoneo provvedimento per il rimborso, in forma compensativa coi futuri pagamenti, delle somme definitivamente recuperate dal soggetto gestore a titolo di penale per le contestate inadempienze contrattuali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA l'analitica relazione dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Attività produttive;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'imposta municipale unica (IUC), precisando che « I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. ... »;

RAMMENTATO, in particolare che già l'art. 49 del D. Lgs. n. 22/1997 e s.m.i., come attuato dal D.P.R. n. 158/1999, aveva introdotto il principio della progressiva abrogazione del prelievo tributario per il finanziamento dei costi di gestione del servizio rifiuti e igiene urbana, e la sua sostituzione con una tariffa patrimoniale, secondo i criteri e parametri indicati nelle predette fonti normative;

PRESO ATTO che il Comune di Caronno Pertusella, con decorrenza dal 01.01.2016, in sostituzione dei precedenti tributi sui rifiuti ed in attuazione dell'art.1, comma 668, della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i., ha introdotto la tariffa corrispettiva, con sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico locale;

RAMMENTATO che:

- la tariffa corrispettiva ha natura di entrata patrimoniale basata su un rapporto sinallagmatico di corrispettività tra quanto pagato dall'utente ed il servizio al medesimo reso;
- la tariffa corrispettiva ha natura, pertanto, di corrispettivo per il servizio reso all'utenza e, pertanto, ai sensi dell'art.1, comma 668, della Legge n. 147/2013, è soggetta ad IVA;
- i proventi, al netto della relativa IVA che costituisce debito erariale, hanno pertanto natura di ricavi economici del servizio rifiuti e igiene urbana e controbilanciano i costi economici complessivi della gestione;
- in sede di programmazione il sistema tariffario deve essere strutturato per assicurare la tendenziale copertura integrale dei costi di gestione del servizio rifiuti e igiene urbana;

RICHIAMATO il "Regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva con sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico", approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 08.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, come modificato con precedente deliberazione assunta da questo Consiglio Comunale e resa immediatamente esecutiva;

VISTI, in particolare l'art. 7 del Regolamento, relativo alla determinazione della c.d. "componente tariffaria fissa" per le utenze domestiche e l'art. 18 del Regolamento, relativo alla determinazione della c.d. "componente tariffaria fissa" per le utenze non domestiche;

VISTO l'allegato piano economico/finanziario relativo alla gestione del servizio rifiuti ed igiene urbana relativo al triennio 2017/2019, redatto ai sensi dell'art. 5 del richiamato Regolamento per l'applicazione della tariffa corrispettiva, corredato con i prospetti contabili sotto elencati:

- A1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Prospetto analitico,
- A2 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Economie su impegni,
- A3 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Trend storico,
- B1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Servizi. Appalto Econord S.p.A.,
- C1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Ricavi da tariffa corrispettiva,
- D1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Prospetto generale analitico,
- D2 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Prospetto generale sintetico,
- D3 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Riparto per centri di gestione. Analitico,
- D4 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Riparto per centri di gestione. Sintetico,
- E1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Flussi finanziari,
- F1 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Costi. Prospetto generale analitico,
- F2 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Costi. Prospetto generale sintetico,
- G1 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Flussi finanziari;

ATTESO, in particolare che, per l'anno 2017, l'ammontare complessivo dei costi di gestione del servizio rifiuti ed igiene urbana, da coprire coi ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa corrispettiva, è stimato in 2.076,11 migliaia di euro, di cui 1.899,91 migliaia di euro di costi fissi, da coprire coi ricavi derivanti dalla c.d. "componente tariffaria fissa", e 176,30 migliaia di euro di costi variabili, da coprire coi ricavi derivanti dall'applicazione della c.d. "componente tariffaria variabile", direttamente commisurata – per ciascun utente – al numero dei conferimenti della frazione secca indifferenziata (sacco viola con microchip personalizzato);

RISCONTRATO che nel richiamato piano economico/finanziario relativo alla gestione del servizio rifiuti ed igiene urbana relativo al triennio 2017/2019 sono analiticamente illustrati i criteri di riparto dei costi complessivi fra costi fissi (da coprire coi ricavi derivanti dall'applicazione della "componente tariffaria fissa") e costi variabili (da coprire coi ricavi derivanti dall'applicazione della "componente tariffaria variabile");

PRESO ATTO che:

- le risultanze del piano economico/finanziario determinano, conseguentemente, per la condizione di equilibrio, l'ammontare dei ricavi da conseguire con l'applicazione della "componente tariffaria fissa" e dei ricavi da conseguire con l'applicazione della "componente tariffaria variabile" variabile, fermo restando che quest'ultima è determinata – per ciascun utente e senza distinzione fra categorie di utenze – sul numero effettivo di conferimenti della frazione di rifiuto indifferenziato (sacco viola dotato di microchip personalizzato che consente univocamente di associare ciascun conferimento all'utente che ha effettuato il conferimento);
- per effetto dell'art. 14, comma 33, del D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha sancito la natura non tributaria della tariffa, e della circolare n. 3/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 11/11/2010, la tariffa è soggetta ad IVA, attualmente nella misura del 10%;

VISTO l'art. 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 secondo il quale «l'ente locale ripartisce tra le macro categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali»;

VISTI gli artt. 5, comma 2 e 6, del D.P.R. 158/1999, dove emerge la necessità di specificare i rifiuti in Kg. per la fase di quantificazione della parte variabile della tariffa espressa in €/Kg.;

VISTO l'art. 14, comma 5, del sopracitato Regolamento comunale che stabilisce che il numero dei sacchi dotati di microchip personalizzati, utilizzati da ciascuna utenza, è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione;

ATTESO che il riparto dell'onere complessivo per la copertura dei costi fissi fra utenze domestiche ed utenze non domestiche viene determinato in funzione del valore complessivo (espresso in metri quadrati) delle superfici assoggettate a tassazione per ciascuna delle due considerate macro classi di contribuenti, mentre, in applicazione di quanto previsto dall'art. 14 del sopraccitato regolamento comunale, la quota variabile della tariffa è calcolata sul numero effettivo dei conferimenti di rifiuto indifferenziato (sacco viola con microchip personalizzato);

VISTO che:

- a) nella determinazione delle superfici rilevanti (in quanto anche solo potenzialmente idonee a produrre rifiuto), per quanto relativo alle utenze non domestiche, trovano applicazione le direttive della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 4705 del 9 dicembre 2014, che, già nel previgente regime tributario, aveva escluso dalla tassazione i magazzini intermedi di produzione e quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti, nonché le aree scoperte che danno luogo alla produzione, in via continuativa e prevalente, di rifiuti speciali non assimilabili, ove queste ultime siano asservite al ciclo produttivo;
- b) dai dati acquisiti negli archivi informatici comunali, al netto delle esclusioni di cui alla richiamata Circolare ministeriale del 9 dicembre 2014, le superfici rilevanti ammontano, complessivamente, a mq. 1.282.803 (situazione in essere al 31.12.2016), di cui mq. 840.240,00 riferiti a n. 7.910 utenze domestiche e mq. 442.563 riferiti a n. 899 utenze non domestiche (commerciali, terziario, produttive, ecc.);

- c) al fine del riparto, fra la macro classe delle utenze domestiche e la macro classe delle utenze non domestiche, dell'onere per la copertura dei costi fissi del servizio, viene confermato un indice correttivo di rapporto fra superfici riferite ad utenze domestiche e superfici riferite ad utenze non domestiche già introdotto nel 2015 e nel 2016: ad ogni metro quadrato assoggettato a tassazione e riferito ad utenze domestiche viene attribuito un peso specifico pari ad 1 (indice correttivo = 1,0000), ad ogni metro quadrato riferito ad utenze non domestiche viene attribuito un peso specifico pari a 1,2140 (indice correttivo=1,2140), laddove il maggior peso specifico attribuito ad ogni metro quadrato delle superfici non domestiche è sostanzialmente riconducibile alla maggiore incidenza media degli insediamenti commerciali e produttivi, rispetto alle utenze domestiche, sui costi complessivi correlati ai servizi di pulizia e lavaggio delle strade, in considerazione del fatto che per queste ultime l'attività di pulizia delle strade è mediamente rivolta ad una platea più ampia dei Cittadini residenti, che comprende la pluralità di clienti e fornitori non ricompresi nella platea complessiva dei residenti;
- d) con l'applicazione dell'indice di rapporto come sopra determinato, ai fini del riparto dell'onere complessivo per i costi fissi (da coprire con i ricavi derivanti dall'applicazione della c.d. "componente tariffaria fissa") rileva la seguente situazione:

	mq.	incidenza % sul totale	indice correttivo di rapporto	mq. teorici risultanti	incidenza % sul totale
Totale superfici utenze domestiche	840.240,00	65,50%	1,0000	840.240,00	61,00%
Totale superfici utenze non domestiche	442.563,00	34,50%	1,2140	537.271,48	39,00%
TOTALE SUPERFICI SOGGETTE A TASSAZIONE	1.282.803,00	100,00%		1.377.511,48	100,00%

PRESO ATTO, conseguentemente, che stante l'onere complessivo da ripartire per la copertura dei costi fissi del servizio – stimato in 1.899,81 migliaia euro – ne consegue il seguente riparto fra le due macro classi di utenti:

RIPARTO COSTI DA COPRIRE CON COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA		
Categorie di utenza	incidenza	importo
Utenze domestiche	61,00%	1.158,88
Utenze non domestiche	39,00%	740,93
TOTALE UTENTI DEL SERVIZIO	100,00%	1.899,81

DATO ATTO, conseguentemente, che i costi fissi del servizio – stimati in 1.899,81 migliaia di euro – sono coperti per 1.158,88 migliaia di euro dai ricavi derivanti dall'applicazione della c.d. "componente tariffaria fissa" alle utenze domestiche (art. 7, comma 4, del Regolamento) e per 740,93 migliaia di euro dai ricavi derivanti dall'applicazione della c.d. "componente tariffaria fissa" alle utenze non domestiche (art. 18 del Regolamento);

VISTO il piano tariffario proposto dall'A.C.:

A) UTENZE DOMESTICHE (art. 7, comma 4, Regolamento)

UTENZE DOMESTICHE. COMPONENTE FISSA	Ricavi da conseguire	divisore			VALORE UNITARIO
		N° utenze	Cittadini residenti + utenti non residenti (*)	Superfici complessive utenze domestiche	
Art. 7, comma 4, lettera a). Unità misura: €	231.777,59	7.910			29,3018
Art. 7, comma 4, lettera b). Unità misura: € per componente nucleo	405.610,78		17.958		22,5866
Art. 7, comma 4, lettera c). Unità misura: € per mq. di superficie	521.499,57			840.240	0,6207
Totale ricavi da "componente fissa" tariffa utenze domestiche	1.158.887,94				

(*) n. 17.713 residenti al 31.12.2016 + n. 245 utenti non residenti

B) UTENZE NON DOMESTICHE (articolo 18, comma 5, Regolamento: coefficienti di potenziale produzione di rifiuti secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158):

Categorie di attività	TARIFFA CORRISPETTIVA ANNO 2017
	Componente fissa tariffa (€/mq./anno)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,00043
2. Cinematografi e teatri	
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,03783
4. Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	1,53337
5. Stabilimenti balneari	
6. Esposizioni, autosaloni	0,79473
7. Alberghi con ristorante	
8. Alberghi senza ristorante	1,89801
9. Case di cura e riposo	2,10371
10. Ospedale	
11. Uffici, agenzie, studi professionali	2,42160
12. Banche ed istituti di credito	1,08458
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,24395
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri licenze	2,72079
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,33702
16. Banchi di mercato beni durevoli	2,53020

Categorie di attività	TARIFFA CORRISPETTIVA ANNO 2017
	Componente fissa tariffa (€/mq./anno)
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	2,40290
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,72971
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,33745
20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,21547
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,53337
22. Ristorante	14,21170
23. Mense. Birrerie. amburgherie	11,66855
24. Bar, caffè, pasticceria	7,40504
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,77732
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,40762
28. Ipermercati di generi misti	
29. Banchi di mercato genere alimentari	9,18631
30. Discoteche, night club	

RIBADITO che la componente variabile della tariffa corrispettiva è calcolata – per ciascun utente e senza distinzione fra utenze domestiche ed utenze non domestiche – in rapporto al numero dei conferimenti della frazione secca indifferenziata (sacco viola dotato di microchip personalizzato);

ATTESO, altresì, che nell'esercizio finanziario 2016:

- il volume complessivo del rifiuto secco indifferenziato conferito e smaltito si attesta a Kg. 995.450 (variazione -6,11% rispetto all'anno precedente, quando il volume complessivo del rifiuto indifferenziato smaltito è stato pari a Kg. 1.060.130);
- il numero dei conferimenti rilevati dal gestore del servizio è pari 90.561 ed è ritenuto attendibile, per riscontro, dall'ufficio ecologia del Comune, significando che nel computo dei conferimenti, ciascun conferimento con sacco viola da 110 litri è stato computato con valore 1, ciascun conferimento con sacco viola da 70 litri è stato computato con valore pari a 0,5;

CONSIDERATO che:

- per l'esercizio 2017 l'ammontare complessivo dei "costi variabili" stimati si attesta a 176,30 migliaia di euro;
- il numero dei conferimenti rilevati nel 2016 dal gestore del servizio, come sopra precisato, è pari 90.561 ed è ritenuto attendibile, per riscontro, dall'ufficio ecologia del Comune;

- in costanza dato riferito ai conferimenti rilevati nel 2016, la tariffa variabile unitaria di € 1,95 (tariffa per ciascun sacco viola con microchip personalizzato conferito) è tendenzialmente idonea a garantire, per l'esercizio 2017, un ricavo complessivo derivante dalla c.d. "componente tariffaria variabile" pari 176,30 migliaia di euro, idoneo ad assicurare la tendenziale copertura integrale dei costi variabili del servizio;
- la tariffa variabile unitaria di € 1,95 (tariffa per ciascun sacco viola con microchip personalizzato conferito) corrisponde, in ragione del volume complessivo della frazione indifferenziata smaltita, ad una tariffa unitaria per ciascun "Kg. equivalente" di rifiuto conferito pari ad € 0,1771

DATO ATTO, pertanto, che al fine di assicurare, in sede previsionale, un ricavo derivante dall'applicazione della c.d. "componente tariffaria variabile" idoneo rispetto alla copertura dei costi variabili di gestione del servizio, si rende necessaria – indistintamente per tutte le tipologie di utenze – l'applicazione della seguente tariffa unitaria per conferimento indifferenziato:

Tariffa corrispettiva. Componente variabile.

Tariffa unitaria per conferimento indifferenziato: € 1,95

che corrisponde a :

Tariffa corrispettiva. Componente variabile.

Tariffa unitaria per "Kg. equivalente": €/kg. 0,1771

CONSIDERATO che, per quanto relativo alle utenze domestiche, sull'importo complessivo dovuto in forza delle tariffe proposte per l'anno 2017, vengono confermate le seguenti riduzioni:

- € 100,00 per nuclei familiari con reddito ISEE pari o inferiore a € 8.000,00
- € 50,00 per nuclei familiari con reddito ISEE pari o inferiore a € 12.000,00

e che, per l'applicazione della considerata disposizione regolamentare, è stato allocato in bilancio un apposito "fondo" per la copertura dei minori ricavi all'applicazione delle agevolazioni in parola;

PRECISATO che il "fondo" compensativo in questione NON è compreso nel coacervo dei costi esposti nel piano finanziario del servizio rifiuti e igiene urbana, in quanto finanziato con altre risorse proprie dell'ente e non posto a carico della generalità degli utenti del servizio;

RAMMENTATO che l'importo dovuto a titolo di tariffa corrispettiva potrà essere regolato con pagamento in n. 3 rate di pari importo con scadenza il 16 luglio, il 16 settembre ed il 16 dicembre, fermo restando che il contribuente potrà estinguere il proprio debito tributario in un'unica soluzione con pagamento entro il termine di scadenza della seconda rata (art. 22, comma 4, lettera d) del Regolamento);

PRESO ATTO che in sede di emissione delle fatture attive a titolo tariffa corrispettiva 2017 verrà conguagliata la componente variabile della tariffa 2016, significando in particolare che:

- l'ammontare complessivo dei "costi variabili" 2016 (da coprire con i ricavi derivanti dalla c.d. "componente tariffaria variabile") è pari ad € 178.888,85,
- il numero dei conferimenti di frazione indifferenziata (sacco viola con microchip) è pari a 90.561,
- il valore tariffario unitario per ciascun sacco viola conferito viene rideterminato in € 1,98 (€ 178.888,85/90.561);
- per ciascuna utenza, domestica e non domestica, l'importo a conguaglio per l'anno 2016 verrà determinato quale differenza fra l'importo per la componente variabile fatturato in acconto nel 2016 (al valore tariffario unitario di € 4,93) e l'importo rideterminato al valore tariffario unitario di € 1,98 per il numero di conferimenti attribuiti all'utenza,
- l'eventuale credito risultante a favore dell'utenza verrà compensato in riduzione dell'importo dovuto per l'anno 2017;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, da funzionario responsabile del Settore programmazione, finanze e tributi;

VISTO, altresì, il parere reso dall'Organo di revisione contabile;

Con votazione espressa ed accertata nelle forme di legge, che ha riportato il seguente esito:

presenti n.: 16

votanti n.: 15

voti favorevoli n.: 12

voti contrari n.: 3 (Restelli, Peri, Sinelli)

astenuti n.: 1 (Uboldi);

DELIBERA

1. DI APPROVARE, per quanto in narrativa ampiamente argomentato, l'allegato piano economico finanziario relativo alla gestione del servizio rifiuti e igiene urbana, completo dei prospetti contabili sotto elencati:

A1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Prospetto analitico,

A2 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Economie su impegni,

A3 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Smaltimenti. Trend storico,

B1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Servizi. Appalto Econord S.p.A.,

C1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Ricavi da tariffa corrispettiva,

D1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Prospetto generale analitico,

D2 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Prospetto generale sintetico,

D3 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Riparto per centri di gestione. Analitico,

D4 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Costi. Riparto per centri di gestione. Sintetico,

E1 Igiene urbana. Rendiconto 2016. Flussi finanziari,

F1 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Costi. Prospetto generale analitico,

F2 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Costi. Prospetto generale sintetico,

G1 Igiene urbana. Previsione 2017/2019. Flussi finanziari;

2. DI FARE PROPRIA la proposta dello schema tariffario proposta dalla Giunta Comunale per l'anno di imposta 2017 che si sintetizza come di seguito riportato:

Componente fissa della tariffa corrispettiva (copertura costi fissi del servizio)

A) **UTENZE DOMESTICHE** (art. 7, comma 4, Regolamento)

UTENZE DOMESTICHE. COMPONENTE FISSA	Ricavi da conseguire	divisore			VALORE UNITARIO
		N° utenze	Cittadini residenti + utenti non residenti (*)	Superfici complessive utenze domestiche	
Art. 7, comma 4, lettera a). Unità misura: €	231.777,59	7.910			29,3018
Art. 7, comma 4, lettera b). Unità misura: € per componente nucleo	405.610,78		17.958		22,5866
Art. 7, comma 4, lettera c). Unità misura: € per mq. di superficie	521.499,57			840.240	0,6207
Totale ricavi da "componente fissa" tariffa utenze domestiche	1.158.887,94				

(*) n. 17.713 residenti al 31.12.2016 + n. 245 utenti non residenti

B) **UTENZE NON DOMESTICHE** (articolo 18, comma 5, Regolamento: coefficienti di potenziale produzione di rifiuti secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158):

Categorie di attività	TARIFFA CORRISPETTIVA ANNO 2017
	Componente fissa tariffa (€/mq./anno)
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,00043
2. Cinematografi e teatri	
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,03783
4. Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	1,53337
5. Stabilimenti balneari	
6. Esposizioni, autosaloni	0,79473
7. Alberghi con ristorante	
8. Alberghi senza ristorante	1,89801
9. Case di cura e riposo	2,10371
10. Ospedale	
11. Uffici, agenzie, studi professionali	2,42160
12. Banche ed istituti di credito	1,08458
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,24395
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri licenze	2,72079
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,33702
16. Banchi di mercato beni durevoli	2,53020
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,40290
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,72971
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,33745
20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,21547
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,53337
22. Ristorante	14,21170
23. Mense. Birrerie. amburgherie	11,66855
24. Bar, caffè, pasticceria	7,40504

Categorie di attività	TARIFFA CORRISPETTIVA ANNO 2017
	Componente fissa tariffa (€/mq./anno)
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,77732
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,40762
28. Ipermercati di generi misti	
29. Banchi di mercato genere alimentari	9,18631
30. Discoteche, night club	

Componente variabile della tariffa corrispettiva (copertura costi variabili del servizio):

calcolata – per ciascun utente e senza distinzione fra categorie di utenti – con riferimento al numero effettivo di conferimenti della frazione di rifiuto indifferenziato (sacco viola dotato di microchip personalizzato che consente di associare univocamente ciascun conferimento all’utente che ha effettuato il conferimento):

Tariffa corrispettiva. Componente variabile.

Tariffa unitaria per conferimento indifferenziato: € 1,95

che corrisponde a :

Tariffa corrispettiva. Componente variabile.

Tariffa unitaria per “Kg. equivalente”: €/kg. 0,1771

3. DI DARE ATTO che il quadro tariffario di cui al punto precedente assicura tendenzialmente la copertura dei costi di gestione complessivi del servizio rifiuti e igiene urbana, stimati, per l’anno 2016, in 2.076,11 migliaia di euro, di cui:
 - a) 1.899,81 migliaia di euro di costi fissi stimati, coperti per 1.158,88 migliaia di euro dai ricavi derivanti dall’applicazione della c.d. “componente tariffaria fissa” alle utenze domestiche (art. 7, comma 4, del Regolamento) e per 740,93 migliaia di euro dai ricavi derivanti dall’applicazione della c.d. “componente tariffaria fissa” alle utenze non domestiche (art. 18 del Regolamento);
 - b) 270,78 migliaia di euro di costi variabili, coperti dai pari ricavi derivanti dall’applicazione della componente variabile della tariffa corrispettiva, calcolata – per ciascun utente e senza distinzione fra categorie di utenti – sul numero effettivo dei conferimenti di rifiuti indifferenziato (sacco viola con microchip personalizzato, conferimenti attesi 2016: n. 56.856 conferimenti);
4. DI PRECISARE che, per quanto relativo alle utenze domestiche, sull’importo complessivo dovuto in forza delle tariffe proposte per l’anno 2017, vengono confermate le seguenti riduzioni:
 - € 100,00 per nuclei familiari con reddito ISEE pari o inferiore a € 8.000,00
 - € 50,00 per nuclei familiari con reddito ISEE pari o inferiore a € 12.000,00

e che, per l’applicazione della considerata disposizione regolamentare, è stato allocato in bilancio un apposito “fondo” per la copertura dei minori ricavi conseguenti all’applicazione delle riduzioni in parola;

5. DI PRECISARE, altresì, che il considerato “fondo” compensativo NON è compreso nel coacervo dei costi esposti nel *piano economico/finanziario* del servizio, in quanto finanziato con altre risorse proprie dell’ente e non posto a carico della generalità degli utenti del servizio;
6. DI DETERMINARE in €/anno 15,00 la riduzione prevista dall’art. 15, comma 1 del regolamento per quegli utenti che hanno attivato attività di compostaggio di scarti compostabili e vegetali non conferiti nella frazione umida, precisando che la relativa minore entrata è compensata con altre risorse di bilancio;
7. DI PRECISARE che l’importo dovuto ai fini della nuova tariffa corrispettiva potrà essere regolato con pagamento in n. 3 rate di pari importo con scadenza il 16 luglio, il 16 settembre ed il 16 dicembre, fermo restando che il contribuente potrà estinguere il proprio debito in un’unica soluzione con pagamento entro il termine di scadenza della seconda rata (art. 22, comma 4, lettera d) del Regolamento);
8. DI DARE ATTO che in sede di emissione delle fatture attive a titolo tariffa corrispettiva 2017 verrà conguagliata la componente variabile della tariffa 2016, significando in particolare che:
 - l’ammontare complessivo dei “costi variabili” 2016 (da coprire con i ricavi derivanti dalla c.d. “componente tariffaria variabile”) è pari ad € 178.888,85,
 - il numero dei conferimenti di frazione indifferenziata (sacco viola con microchip) è pari a 90.561,
 - il valore tariffario unitario per ciascun sacco viola conferito viene rideterminato in € 1,98 (€ 178.888,85/90.561);
 - per ciascuna utenza, domestica e non domestica, l’importo a conguaglio per l’anno 2016 verrà determinato quale differenza fra l’importo per la componente variabile fatturato in acconto nel 2016 (al valore tariffario unitario di € 4,93) e l’importo rideterminato al valore tariffario unitario di € 1,98 per il numero di conferimenti attribuiti all’utenza,
 - l’eventuale credito risultante a favore dell’utenza verrà compensato in riduzione dell’importo dovuto per l’anno 2017;
9. DI DARE ATTO, infine, che:
 - nel corso dell’esercizio 2016, il funzionario responsabile del Settore tutela dell’ambiente, igiene urbana e attività produttive, con proprio provvedimento esecutivo adottato in data 14.10.2016, ha disposto l’applicazione di una penale di € 434.028,36 a carico dell’appaltatore del servizio di raccolta dei rifiuti, per reiterate inadempienze rispetto agli obblighi contrattuali assunti (contratto n. 1914/2014 “Servizi di igiene urbana 2014 – 2019);
 - le inadempienze contestate riguardano principalmente errate, incomplete e tardive comunicazioni relativamente al numero dei conferimenti di rifiuto indifferenziato (sacco viola con microchip);
 - l’A.C. ha presentato in sede consiliare la proposta di accantonare le maggiori entrate rivenienti dall’applicazione della considerata penale, mediante l’iscrizione di apposita posta compensativa di spesa allocata alla Missione 20 (Fondi e accantonamenti), Programma 20.03 (Altri fondi), Titolo 1 (Spese correnti), così da far confluire – a fine esercizio – le considerate maggiori entrate nella parte accantonata dell’avanzo di amministrazione;
 - la considerata entrata di natura straordinaria, dunque, non ha alimentato la spesa di parte corrente, ma uno specifico accantonamento confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione;
 - con propria deliberazione n. 37 del 29.11.2016, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale, nel ratificare la delibera GC n. 133 del 08.11.2016 ed accogliendo la proposta dell’A.C., ha condiviso la volontà (punto 4 del dispositivo deliberativo) di accantonare le

maggiori entrate rivenienti dall'applicazione della considerata penale alla Missione 20 (Fondi ed accantonamenti), Programma 20.03 (Altri fondi), Titolo 1 (Spese correnti);

- l'A.C. ha di recente incontrato nuovamente il legale rappresentante del soggetto gestore che, pur riconoscendo gli inadempimenti contrattuali contestati ha manifestato la volontà di chiedere una revisione dell'importo della penale applicata, riservandosi – su invito dell'ente – a formulare al riguardo rilievi e controproposte;
- allo stato attuale l'importo della penale applicata risulta accantonato, non è stato utilizzato e non verrà utilizzato per il finanziamento di altre spese, di qualsiasi natura, sino alla definitiva conclusione della vertenza;
- l'A.C. si riserva, alla definitiva conclusione delle vertenze, di presentare, in sede consiliare, idoneo provvedimento per il rimborso agli utenti del servizio rifiuti e igiene urbana, in forma compensativa coi futuri pagamenti, delle somme definitivamente recuperate dal soggetto gestore a titolo di penale per le contestate inadempienze contrattuali;

10. DI RENDERE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del TUEL ed a seguito di apposita votazione che ha riportato il seguente esito:

presenti n.: 16

votanti n.: 15

voti favorevoli n.: 12

voti contrari n.: 3 (Restelli, Peri, Sinelli)

astenuti n.: 1 (Uboldi).

@@@

Gli interventi saranno allegati ad avvenuta sbobinatura da parte della ditta incaricata.

@@@

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

DR. LORENZO SILVIO MAIOCCHI

IL SEGRETARIO GENERALE

DR.SSA PECORELLA SUSANNA

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che il presente verbale verrà affisso all'albo pretorio di questo Comune ai sensi dell'art.124 c.1 del D. Lgs. 267/ 2000

Il giorno e vi rimarrà affisso per quindici giorni consecutivi.

Addì,

IL SEGRETARIO GENERALE

DR.SSA PECORELLA SUSANNA

Pubblicata all'Albo Pretorio il al Reg. n.

IL MESSO COMUNALE

.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta che il presente provvedimento è divenuto esecutivo a norma del:

Quarto comma dell' art. 134 del D. Lgs. 267/ 2000 in data _____

Terzo comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/ 2000 in data _____.

Lì,.....

IL SEGRETARIO GENERALE

DR.SSA PECORELLA SUSANNA